



## CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "L'ING. VACIAGO E I SUOI NIPOTI" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI APPENDINO E BERTOLA IN DATA 16 OTTOBRE 2012.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

### PREMESSO CHE

- ai sensi dell'articolo 71 dello Statuto della Città di Torino è prevista la figura del Direttore Generale come segue: "Previa deliberazione della Giunta Comunale, il Sindaco può nominare un Direttore Generale, al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato, sulla base della rilevanza dell'esperienza professionale specificamente rivolta alle attività direzionali, gestionali e organizzative e secondo i criteri stabiliti dal Regolamento di Organizzazione, garantendo la trasparenza nelle modalità di selezione e di individuazione dello stesso";
- ai sensi del comma 2 dell'articolo 71 si legge quanto segue: "Il Direttore Generale persegue gli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale, anche mediante l'emanazione di apposite disposizioni ai direttori di riferimento, e gli obiettivi stabiliti dagli altri organi di governo dell'Ente, secondo le direttive impartite dal Sindaco. Sovrintende la gestione dell'Ente perseguendo livelli ottimali di economicità, efficienza ed efficacia, mediante l'esercizio delle attribuzioni previste dalla legge, dallo Statuto comunale e dai regolamenti";

### TENUTO CONTO CHE

- apprendiamo oggi dai mezzi stampa che risulterebbero addirittura quattro nipoti dell'attuale Direttore Generale assunti presso Palazzo Civico o sue partecipate;
- in tutti e quattro i casi le tempistiche di assunzione sembrerebbero coincidere con il periodo in cui l'attuale Direttore Generale era in carica;

### INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- 1) se tutto ciò corrisponda al vero;
- 2) in caso di risposta affermativa, chi siano i quattro soggetti, quali mansioni svolgano e con quali modalità essi siano stati assunti;

- 3) se tale comportamento, sommato ad altre rivelazioni di questi giorni che vedono gli uffici del Comune e delle sue partecipate popolate di parenti e di congiunti di alti dirigenti, non costituisca una sistema nepotistico;
- 4) quali azioni di responsabilità si intenda intraprendere a carico di coloro che hanno compiuto tali atti.

F.to: Chiara Appendino  
Vittorio Bertola